

## ANNA PROCLEMER IN BREVE

Anna Proclemer è nata a Trento il 30 Maggio 1923. Il suo debutto teatrale risale al 1942 con Minnie la candida di Massimo Bontempelli. Nel 1948 è Nina nel Gabbiano di Cechov messo in scena da Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano. Negli anni successivi alla guerra si impone definitivamente al pubblico e alla critica. Dal 1952 al 1955 è con Vittorio Gassman nel suo Teatro d'Arte Italiano (diretto da Vittorio Gassman e Luigi Squarzina). In quei tre anni, fondamentali per la sua formazione artistica e per l'arricchimento del suo bagaglio tecnico, è in Amleto (prima Ofelia e poi Gertrude), Tre quarti di luna di Squarzina, La fuggitiva di Ugo Betti, Sangue verde di Giovanninetti, Edipo Re di Sofocle, Kean di Dumas-Sartre.

Nel 1955, dopo una fortunatissima tournée in Sud America con Renzo Ricci, Eva Magni, Giorgio Albertazzi, Tino Buazzelli, Glauco Mauri, ecc., interpreta, con Ricci e Albertazzi, La ragazza di campagna di Clifford Odets e quindi Il seduttore di Diego Fabbri. Ha inizio, nel 1956, quella Compagnia Proclemer-Albertazzi che ha scritto, per quasi quindici anni, una pagina prestigiosa nella vita del teatro italiano. Ne fa fede il repertorio, che va da Schiller, da Ibsen a D'Annunzio, a Shaw, a Faulkner, a Sartre; ai nuovi autori italiani: Brancati, Brusati, Fabbri, Rocca, Rondi. Le interpretazioni più importanti di Anna Proclemer quegli anni, cioè quelle più strettamente legate al suo temperamento e alla sua presenza scenica sono: 1958 - La figlia di Jorio di Gabriele D'Annunzio (regia di Luigi Squarzina). 1959 - Requiem per una monaca di Faulkner e Camus (regia di Orazio Costa), Spettri di Ibsen (regia di Mario Ferrero). 1961 - Santa Giovanna di G. B. Shaw (regia di Mario Ferrero). 1962 - Anna dei miracoli di Gibson (regia di Luigi Squarzina). 1965 - Maria Stuarda di Schiller, con la grande Lilla Brignone che impersonava Elisabetta (regia di Luigi Squarzina) e La governante di Vitaliano Brancati (regia di Giuseppe Patroni Griffi). 1967 - Come tu mi vuoi di Pirandello (regia di Giorgio Albertazzi) e Agamennone di Alfieri (regia di Davide Montemurri). 1970 - Questo amore così fragile così disperato, un Trittico composto da: Ritratto di madonna di T. Williams, Il piacere degli addii di Jules Renard e La voce umana di Cocteau (regia di Davide Montemurri). 1972 - La Gioconda di G. D'Annunzio (regia di Giorgio Albertazzi). 1975 - La Signorina Margherita di Athayde (regia di Giorgio Albertazzi).

Nel 1979 la Proclemer riprende, con La lupa di Verga il sodalizio col produttore Lucio Ardenzi che negli anni successivi darà numerosi ottimi frutti. Ricordiamo: La miliardaria di Shaw (regia di Giorgio Albertazzi); Piccole volpi di Lillian Hellmann (regia di Giancarlo Sbragia), Come prima meglio di prima di Pirandello, che vede la Proclemer debuttare come regista. Nel 1985 inizia una splendida collaborazione con Gabriele Ferzetti con Chi ha paura di Virginia Woolf di Albee, per la regia di Mario Missiroli. Con Ferzetti presenta poi la novità di Franco Brusati: Conversazione galante, e, nel 1988, Lungo viaggio verso la notte, sempre per la regia di Missiroli, e in seguito, nel 1992, Danza di Morte di Strindberg, per la regia di Antonio Calenda. Ricordiamo altri spettacoli di successo: 1989 - Giorni felici di Beckett (regia di Antonio Calenda). 1990 - Caro bugiardo di J. Kilty (con Giorgio Albertazzi, regia di Filippo Crivelli). Inizia poi due stagioni di collaborazione col Teatro di Roma: 1993 - La fastidiosa di F. Brusati (regia di Mario Missiroli). 1994 - Ecuba di Euripide (regia di Massimo Castri). 1995 - Dio ne scampi dagli Orsenigo di Imbriani (rid. di Enzo Siciliano - regia di Luca Ronconi).

In quello stesso anno mette in scena Preferirei di no di Antonia Brancati (regia di Piero Maccarinelli). 1996 -'97 - La luna degli attori di Ken Ludwig (con Giorgio Albertazzi, regia di Tonino

Pulci). 1998 -'99 - La professione della Signora Warren di G. B. Shaw (regia di Patrick Rossi Gastaldi). 2000 - 2002 - Bella figlia dell'amore (Quartetto) di Ronald Harwood - (regia di Patrick Rossi Gastaldi). 2005 - Diario privato di Paul Léautaud - Teatro di Roma - con Giorgio Albertazzi (regia di Luca Ronconi). Anna Proclemer ha inoltre presentato moltissimi recitals di poesia in tutta Italia. Primo fra tutti: Anna dei poeti (da Jacopone da Todi ai poeti di oggi). Dante in piazza (con Giorgio Albertazzi) nelle principali piazze italiane. Significar per Verba (con Vittorio Gassman al Teatro Argentina di Roma). Viaggio in luoghi d'amore a Genova. Attrici al Festival di Spoleto. Artisti Stravaganti Pazzi al Festival di Todi (estate 2002). Concerto per Roma con Giorgio Albertazzi e Uto Ughi al Teatro Argentina - Ottobre 2002. Del 2003 è il melologo Anna dei pianoforti su testi di Alberto Savinio, replicato a Bologna e al Maggio Musicale Fiorentino nel 2005, e il 21 aprile 2007 al teatro Sociale di Bellinzona.

Della sua lunga carriera teatrale, di cui abbiamo citato solo alcuni tratti principali, molto è arrivato anche in televisione: da L'idiota da Dostojevskij con Giorgio Albertazzi, ad Anna dei miracoli, da Maria Stuarda, a La Governante, allo sceneggiato in sei puntate George Sand. L'attività cinematografica è sempre rimasta marginale nella sua vita d'attrice, nonostante le significative presenze in Malia e in Viaggio in Italia di Roberto Rossellini. Ma per un bizzarro caso del destino, l'ultima sua interpretazione è stata in un film. A novembre del 2011, infatti, Ferzan Ozpetek la vuole per il film Magnifica Presenza.

L'incontro con Ozpetek è l'inizio di una bella amicizia, (non una di quelle amicizie «cinematografiche» che finiscono con la fine delle riprese del film). Ferzan le farà sentire la sua tenera vicinanza fino alla fine. Magnifica Presenza è praticamente l'ultimo impegno professionale della Proclemer, ma la tiene occupata ad andare a ricevere premi per tutto il 2012. A proposito di premi, Anna Proclemer ne ha vinti una quantità impressionante. Fra i più importanti: Il «Nettuno d'Oro» (due volte). «Premio San Genesio» - «Premio Duse» - «Premio Renato Simoni» - «Premio Una vita per il Teatro» - «Maschera d'Argento» - «Premio Flaiano» (due volte) - «Premio Sipario» (due volte. Il primo a New York nel Novembre 1996, il secondo a Milano, Settembre 1997). Ricordiamo poi il «Premio Vittorio De Sica» (2007), ricevuto dalle mani del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al Quirinale, e il «Premio Speciale del Presidente della Giuria dei Premi Olimpici nel 2008».